



Anno XXVIII, n. 55, dicembre 2017

- Mario Docci, Carlo Bianchini
Editoriale. *La qualità della ricerca nelle Scuole di Architettura italiane*
Editorial. The quality of research in Italian Schools of Architecture
pp. 3-6
- Paolo Zermani
Perché disegno
Why do I draw
pp. 7-11
- Francisco Martínez Mindeguía
Spazio, scenografia, disegno
Space, scenography, drawing
pp. 12-21

Abstract

Nel XVII secolo si riteneva che il mondo fosse un teatro e nel XVIII secolo questa idea fu applicata all'analisi del paesaggio e dell'architettura. A seguito del rinnovato interesse che questo modello ha suscitato nella recente teoria artistica, questo contributo propone di sostituire il termine "teatro" con il termine "scenografia" mostrando come possa risultare interessante leggere i disegni come uno scenografia osservato dal punto di vista dello spettatore e svelando alcuni aspetti che il disegno stesso cela al suo interno.

In the seventeenth century people believed that the world was a theatre; in the eighteenth century this idea was applied to the analysis of the landscape and architecture. Given the renewed interest that this model has sparked in recent artistic theory, this contribution will replace the term 'theatre' with the term 'scenography'. It will show how interesting it is to interpret drawings as if it was a scenography observed from the spectator's viewpoint, thereby revealing certain aspects hidden in the drawing itself.

Parole chiave: teatralità, scenografia, Richard Neutra, Heinrich Tessenow, composizione.
Key words: theatricality, scenography, Richard Neutra, Heinrich Tessenow, composition.

- Maria Letizia Accorsi
Un disegno inedito di Raffaele de Vico per il parco Cestio
An unpublished drawing of the Cestio Park by Raffaele de Vico
pp. 22-31

Abstract

La ricerca d'archivio ha portato all'acquisizione di un inedito elaborato di progetto eseguito, nel 1939, da Raffaele de Vico per il parco Cestio (poi della Resistenza). Questo ritrovamento da un lato contraddice la tesi di alcuni studiosi in merito alla progettazione poco accurata delle opere di sistemazione a verde promosse dal Governatorato, dall'altro fornisce un apporto conoscitivo fondamentale al quadro storico del parco. Il confronto tra l'elaborato di progetto e i rilievi del 1985 e del 2016 permette di registrare alcune diverse modalità di rappresentazione del verde, ma consente soprattutto di ripercorrere la vicenda dell'opera dal processo formativo allo stato attuale, mettendo in evidenza in che modo alcune trasformazioni recenti si configurino come una serie di atti arbitrari poco attenti alle esigenze della conservazione: opere di manutenzione ordinaria e straordinaria condotte al di fuori di un programma unitario di intervento e senza un'adeguata lettura e comprensione dei caratteri identitari del luogo.

Archival research revealed an unpublished design project drafted in 1939 by Raffaele de Vico for the Cestio Park (later the Resistance Park). On the one hand, the project challenges the theory of several scholars who believe that the Governorate paid little attention to the design of garden projects. On the other it provides important data about the history of the park. A comparison between the design drawings and the surveys performed in 1985 and 2016 reveals differences in the representation of the vegetation. Above all the surveys illustrate not only how the garden evolved into what we see today, but also highlight how recent transformations are based on a series of arbitrary decisions that ignore the need for conservation: ordinary and extraordinary programmes that are not part of a unitary maintenance project and do not properly interpret and comprehend the characteristic traits of these sites.

Parole chiave: rappresentazione delle piante legnose; giardini pubblici del Governatorato; Raffaele de Vico; parco Cestio; restauro dei giardini.
Key words: representation of woody plants, public gardens during the Governorate, Raffaele de Vico, Cestio Park, restoration of gardens.

- Eduardo Carazo Lefort, Marta Alonso Rodríguez, Noelia Galván Desvaux

La rappresentazione come strumento per ricostruire il tracciato delle mura medievali: l'esempio di Oviedo

Representation as a tool to retrace the layout of medieval walls: Oviedo

pp. 32-41

Abstract

Come è avvenuto per la maggior parte delle città fortificate, anche nel caso di Oviedo le mura del XIII secolo hanno rappresentato un vincolo per la successiva organizzazione degli elementi della vita della città. Queste mura, parte delle quali è ancora oggi visibile lungo diverse strade della città, non sembrano essere state le prime realizzate a Oviedo. Questo contributo intende avanzare l'ipotesi che esistesse una precedente cinta muraria altomedievale il cui tracciato può essere ricostruito sulla base di ipotesi fondate sulla rappresentazione e sull'idea di "riproposizione grafica" del patrimonio storico che viene qui presentata.

Like the walls of most fortified cities, the thirteenth century walls of Oviedo represent an impediment during the reorganisation of its urban elements. These walls, some parts of which are still visible along several city streets, do not however appear to be the first to have been built in Oviedo. This contribution theorises the existence of earlier medieval walls and bases the reconstruction of their layout on hypotheses inspired by representation and the 'graphic repositioning' of the city's historical heritage.

Parole chiave: rappresentazione, centro storico, mura, riproposizione grafica, Oviedo.

Key words: representation, old town centre, walls, graphic repositioning, Oviedo.

- Carlo Inglese

Dalla pratica alla trattazione teorica: le incisioni delle volute ioniche

From practice to theoretical treatises: the engravings on Ionic volutes

pp. 42-51

Abstract

I tracciati di cantiere rappresentano l'elemento di unione tra il disegno di progetto e l'esecuzione degli elementi architettonici, vera metodologia operativa all'interno dei processi costruttivi nei cantieri antichi. Le figure che a diverso titolo, o con diverse competenze, erano chiamate alla loro realizzazione conoscevano non solo il linguaggio alla base degli ordini architettonici e le costruzioni ad essi sottesi, ma anche le principali regole di geometria piana. Le costruzioni geometriche incise per le volute di capitelli ionici romani danno il senso reale dell'importanza di questa metodologia costruttiva. La voluta veniva progettata, disegnata e controllata direttamente sull'elemento sbizzato o su lastre lapidee utili anche per la trasmissione dei principi e delle regole adottate.

Worksite drawings represent the trait d'union between design drawings and the execution of architectural elements; a bona fide operational method that was part of building procedures in ancient worksites. The individuals who, with different skills and different tasks were responsible for building them, were familiar not only with the language of architectural orders and ensuing constructions, but also with the most important rules of plane geometry. The geometric constructions engraved for the volutes of Roman Ionic capitals reveal the importance of this building method. To transmit the principles and rules involved the volute was designed, drawn and controlled directly on a rough-hewn element or on stone slabs.

Parole chiave: volute ioniche, tracciati di cantiere, trattatisti, costruzioni geometriche.

Keywords: ionic volutes, worksite plans, treatise writers, geometric constructions.

- Elena Ippoliti, Leonardo Paris, Martina Trentani

Tra rilievo e progetto. La concezione spaziale di Bramante per il coro di Santa Maria del Popolo a Roma

Survey and design. The spatial concept invented by Bramante for the choir of Santa Maria del Popolo in Rome

pp. 52-61

Abstract

Il coro di Santa Maria del Popolo è di certo da considerarsi una delle meno note opere romane di Donato Bramante, tant'è che in epoca recente non è stato elaborato alcun accurato rilievo scientifico. Si tratta di una realizzazione fortemente condizionata dalle preesistenze e da un precedente progetto, che rispecchia però pienamente lo spirito dell'architetto milanese nella concezione dei volumi e nell'articolazione dello spazio, con una soluzione architettonica che si distingue per l'accentuata profondità spaziale. Le trasformazioni del coro in epoca barocca hanno profondamente alterato la relazione spaziale-percettiva con il presbiterio e la navata principale, ma non hanno inciso in modo sostanziale sull'articolazione spaziale-volumetrica. È proprio questa parziale ma sostanziale permanenza del progetto bramantesco che ha motivato il presente studio che, a partire da un accurato rilievo, ha analizzato la forma e la geometria dei principali elementi componenti, per poi formulare un'ipotesi di ricostruzione virtuale della conformazione bramantesca, elaborando un modello 3D in grado di rendere percettivamente fruibile l'originaria relazione spaziale tra il coro e la chiesa.

The choir in the church of Santa Maria del Popolo is undoubtedly one of Donato Bramante's lesser known works, so much so that no accurate scientific survey has been performed in recent years. The design of the choir was significantly influenced by pre-existing elements and an earlier project; however its volumes and spatial layout truly reflect the spirit of the Milanese architect whose architectural solution is characterised by enhanced spatial depth. While the changes made to the altar during the Baroque era have considerably altered the choir's spatial-perceptive relationship with the presbytery and the main nave, they have not seriously affected its spatial-volumetric layout. This study was inspired by the fact that Bramante's design is still visible, albeit partially. Based on an accurate survey we analysed the form and geometry of the main elements and then formulated a possible virtual reconstruction of Bramante's design by elaborating a 3D model capable of perceptively rendering the original spatial relationship between the choir and the church.

Parole chiave: Bramante, coro, rilievo digitale integrato, modellazione 3D, ricostruzione virtuale.

Key words: Bramante, choir, integrated digital survey, 3D modelling, virtual reconstruction.

- Adriana Rossi, Pedro M. Cabezas Bernal

Il valore paradigmatico del Grande Plastico di Pompei

The paradigmatic value of the Great Model of Pompeii

pp. 62-71

Abstract

Il consistente arco temporale intercorso tra le fasi prodromiche e la realizzazione del Grande Plastico di Pompei (1861-1943) invita a rileggerne le vicissitudini per ravvisare nell'esito affinità d'intenti che, alla luce dell'attuale spirito scientifico, rendono gli obiettivi di quella esperienza emblematici per l'attuale modo di operare.

The substantial time lapse between the preparatory stages and assembly of the Great Model of Pompeii (1861-1943) is an opportunity to review events surrounding its construction and consider the outcome as expressing a common purpose which, given the scientific spirit of our age, make the objectives of that experience emblematic for our current *modus operandi*.

Parole chiave: Grande Plastico di Pompei, Plans-Reliefs, Structure from Motion, modello integrato, gallerie digitali.

Key words: Great Model of Pompeii, Plans-Reliefs, Structure from Motion, integrated model, digital galleries.

- Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi

Pietro Aschieri: "architettura in scena"

Pietro Aschieri: 'stage architecture'

pp. 72-83

Abstract

Tra le figure del panorama architettonico del periodo compreso tra le due guerre del Novecento, il ruolo di Pietro Aschieri risulta centrale per il processo di avvio del razionalismo in Italia. Ma l'importanza del suo lavoro non si limita al solo contributo progettuale, poiché le sue capacità grafiche lo collocano in una posizione di assoluto rilievo nel novero di professionisti appartenenti all'area della Scuola Romana. Con il presente studio, incentrato nell'ambito della sua rappresentazione prospettica, abbiamo inteso ripercorrere le modalità di strutturazione della sua produzione graficoprogettuale.

More than all the other Italian architects active between WWI and WWII, Pietro Aschieri played a key role in the advent of rationalism in Italy. However it wasn't just his designs that were important, his skills as a draughtsman made him one of the most esteemed professionals active in the Roman School. This study focuses on perspective representation and reviews the way in which Aschieri structured his graphic-design works.

Parole chiave: Palazzo dei Ricevimenti e dei Congressi dell'E42, Pietro Aschieri, disegno di progetto, Scuola Romana.

Key words: Congress Hall of the E42, Pietro Aschieri, design drawings, Roman School.

- Lisa Accurti

Palazzo Armano di Grosso Canavese. Rilievo integrato e simulazione virtuale

Palazzo Armano in Grosso Canavese. Integrated survey and virtual simulation

pp. 84-95

Abstract

Il contributo illustra il processo di conoscenza e recupero, fondato su restauro conservativo e valorizzazione funzionale, del seicentesco Palazzo Armano di Grosso Canavese, Torino. La lettura storico-critica e la caratterizzazione del manufatto si sono avvalse delle tecniche di rilevamento, integrando rilievo geometrico manuale e strumentale, fotoraddrizzamento, elaborazione di immagini ad alta risoluzione, per la miglior comprensione dell'architettura e di materiali e degrado. L'uso della rappresentazione virtuale ha inoltre sostenuto e indirizzato le scelte di conservazione e/o trasformazione, simulando l'esito formale prodotto da diverse ipotesi di intervento.

This article illustrates a knowledge-gathering study used to develop a conservative restoration and enhancement project of seventeenth-century Palazzo Armano in Grosso Canavese (Turin). The historical/critical interpretation and characterisation of the building exploited integrated manual and instrumental metric-dimensional survey techniques, image rectification, and high resolution image processing in order to acquire a better understanding of the architecture, materials and deterioration. In addition, the use of virtual representation also influenced and guided decisions regarding conservation and/or transformation by simulating the formal outcome of several different intervention options.

Parole chiave: disegno computerizzato, restauro, valorizzazione, approccio multidisciplinare, architettura piemontese.

Key words: comput-aided design, restoration, enhancement, multidisciplinary approach, Piedmont architecture.

- Marco Muscogiuri

Urban Sketching. Visione, percezione aptica e narrazione della città che cambia

Urban Sketching. Vision, haptic perception and narration of a changing city

pp. 96-108

Abstract

L'articolo esamina il fenomeno, sempre più diffuso, dello sketching urbano. Inquadrandolo in un più ampio scenario di "riscoperta" del disegno dal vero, e descrivendo alcune delle principali azioni ad esso legate (tra cui lo Sketchmob, di cui l'autore stesso è da anni organizzatore), vengono descritti gli aspetti ad esso sottesi, dal punto di vista fenomenologico e percettivo, ma anche delle neuroscienze cognitive. Si evidenzia inoltre come tali pratiche, nel loro essere collettive, riescano a elaborare in modo originale un'interpretazione e una narrazione condivise, in grado di combinare la dimensione intima e insieme pubblica degli spazi urbani, trovando modi alternativi per descrivere una realtà complessa come quella della città contemporanea.

This article focuses on the increasingly widespread phenomenon of Urban Sketching. The author places the topic in the broader scenario of the 'rediscovery' of freehand drawing and describes some of the main events associated with this trend (including Sketchmob, an event he has organised for many years). He also illustrates some of its inherent characteristics from the point of view of phenomenology, perception and cognitive neurosciences. These collective practices succeed in creating an original interpretation and shared narrative capable of not only merging the intimate and yet also public dimension of urban spaces, but also finding alternative ways to describe the complex reality of contemporary cities.

Parole chiave: Urban Sketching; disegno dal vero; percezione aptica; neuroscienze; Sketchmob.

Key words: Urban Sketching; on-location drawing; haptic perception; neurosciences; Sketchmob.